

Mercato. Il boom dei lavori agevolati spinge verso l'alto le stime per il 2013 e le previsioni per l'anno in corso

Il bonus recupero accelera la ripresa

Cresme: rialzo nel 2014 - Ance: incentivo anche alla riqualificazione urbana

Alessandro Arona
 ROMA -

Il settore delle costruzioni ha toccato il fondo nel 2013 e da quest'anno è molto probabile che il valore reale degli investimenti torni a salire, innescando così una (seppur debole) ripresa del settore. La correzione al rialzo sarà fatta dal Cresme nelle prossime settimane, alla luce dei dati a sorpresa (si veda Il Sole 24 Ore del 27 aprile) comunicati dal Ministero dell'Economia nei giorni scorsi sulle ritenute di banche e Poste per le detrazioni al recupero, e in base ai quali il Cresme ha corretto al rialzo le stime degli interventi di recupero edilizio realizzati con gli sconti fiscali del 50% (ristrutturazione) e 65% (ecobonus) da 19 a 23 miliardi di euro nel 2013 (+21%, con spesa complessiva delle famiglie di 28 miliardi comprendendo l'Iva), a fronte di un dato 2012 di 15,8 miliardi (+31% di crescita effettiva annua), e con ulteriore +54% nei primi due mesi del 2014.

Scenari positivi per il recupero edilizio emergono anche

dall'indagine Istat sulla fiducia dei consumatori (28 aprile): la percentuale di famiglie intenzionate a effettuare interventi di manutenzione sulla propria abitazione è salita nel giro di un anno dal 10,8 al 16,6%. «Sì - conferma il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - dovremo rivedere al rialzo le stime sugli investimenti in recupero residenziale, e di conseguenza il dato complessivo sugli investimenti in costruzioni. Sia per il consuntivo 2013 sia per le previsioni 2014».

Più prudente l'Ance: «La scelta - commenta il presidente Paolo Buzzetti - di potenziare dal 36 al 50% la detrazione al recupero e dal 55 al 65% quella per la riqualificazione energetica degli edifici, confermata nella legge di stabilità, sta dimostrando tutta la sua efficacia. Tuttavia non va considerato il dato comprensivo di Iva, i 28 miliardi, altrimenti vedremo un boom che non c'è: quel che conta sono i lavori, i 23 miliardi, valore che coincide con le nostre stime sui dati Mef».

«Gli incentivi fiscali - aggiun-

ge Buzzetti - restano uno strumento molto efficace, tant'è che andrebbero prorogati oltre l'attuale scadenza del 31 dicembre 2014 e andrebbero introdotti nuovi sgravi, come da tempo chiediamo, che favoriscano anche i grandi interventi di riqualificazione urbana, il recupero finalizzato all'affitto, l'antisismica, gli interventi sui condomini».

Nel Rapporto del novembre scorso il Cresme stimava un ulteriore calo del 4,5% degli investimenti in costruzioni nel 2013, con un -32% complessivo dal picco del 2006. Il centro studi Ance, nel rapporto di dicembre, stimava un 2013 ancora peggiore, -6,9%. Per il 2014 l'Ance prevedeva a dicembre un quadro ancora di netta frenata, -2,5%, mentre per il Cresme il settore si sarebbe sostanzialmente stabilizzato nel 2014 (-0,6%), per poi avviare una debole ripresa nel 2015 (+1,2%) e 2016 (+1,9%).

Sul fatto però che il recupero residenziale sarà la locomotiva della mini-ripresa **edilizia** già concordavano sia il Cresme

(+1,1% stimato nel 2013 e +2,3% per il 2014 nel rapporto di novembre) che l'Ance (+2,6% nel 2013 e +3,0% per il 2014 nella congiunturale di dicembre). Quanto però saranno ritoccate al rialzo queste previsioni?

Il rapporto Cresme-Camera del novembre scorso aveva stimato in 19 miliardi di euro nel 2013 gli investimenti in recupero realizzati con gli sconti fiscali. Ora i nuovi dati dell'Economia fanno alzare il calcolo Cresme sul 2013 a 23 miliardi, e i primi due mesi del 2014 (+54%) fanno immaginare un ulteriore aumento per quest'anno. «Ci sarà una correzione al rialzo - commenta Bellicini - ma è presto per dire di quanto. Anche perché è probabile che una quota di questi 4 miliardi in più sul 2013 non siano "lavori in più", ma emersione dal nero». Il Cresme calcola che la quota di interventi di recupero residenziale realizzata con fatture regolari e detrazioni fiscali sia salita dal 40% del 2011, al 43% del 2012 al 60,7% nel 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOOM DEL BONUS

Spesa 2013 da 28 miliardi

I dati dell'Agenzia delle entrate evidenziano un boom di spesa in ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico trainata dal bonus Irpef: 28 miliardi di cui 23 di lavori e 4,8 di Iva (+45% sul 2012).

Forte crescita a inizio 2014

Il Cresme registra anche una crescita del 54% nei primi due mesi del 2014.

